Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 3 Aprile — Numero 78

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 94 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del dì 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1902 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti: ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed agli alpini, eccettuati quelli contemplati nel seguente n. 2; all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno) ed all'artiglieria da costa e da fortezza, (per i sottufficiali e caporali maggiori dell'artiglieria da costa e da fortezza la chiamata avrà una maggiore durata di 5 giorni); alle specialità zappatori e pontieri del genio (escluso il treno);

b) i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

c) i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da costa. Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di giorni 5.

2. Per un periodo di 24 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Barletta e Campobasso, ed ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Foggia, Lecce, Potenza e Taranto.

3. Per un periodo di 25 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti del VII Corpo d'armata e della Divisione militare di Perugia. Per i sottufficiali la chiamata avrà una maggior durata di giorni 5.

4. Per un periodo di giorni 30:

i militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti

all'artiglieria da montagna ed alla specialità minatori del genio (escluso il treno).

5. Per un periodo di giorni 15:

a) i militari di 3ª categoria residenti nei Comuni del mandamento di Lipari, nati negli anni dal 1872 al 1881 inclusi, ed i militari di 2ª categoria residenti negli stessi Comuni e nati negli anni dal 1862 al 1868 inclusi, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

b) i militari di 2ª e 3ª categoria residenti nell'isola del Giglio a qualunque classe appartengano, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

c) i militari di 2ª categoria residenti nell'isola di Capri, nati nel 1866, e quelli di 3ª categoria nati negli anni dal 1869 al 1879 inclusi, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare.

Art. 2.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oliena (Sassari).*

SIRE!

In seguito a numerosi reclami contro il ruolo della tassa sul pascolo del Comune di Oliena, fu colà mandato un Commissario, il quale constatò che le lagnanze erano fondate. Si dovette quindi raccomandare la revisione del ruolo; ma l'Amministrazione comunale, che in più occasioni si era mostrata estremamente partigiana ed incurante degli interessi del Comune, non volle uniformarsi alle concilianti e legali proposte del Sottoprefetto, per non dare soddisfazione ai ricorrenti, e confermò tutte le irregolarità ed ingiustizie commesse nella compilazione del detto ruolo e nell'applicazione delle multe ai pastori appartenenti al partito avverso.

Ciò precipuamente dipende dalla viziata composizione del Consiglio, poichè la maggioranza è costituita da persone strette fra loro da vincoli di parentela e di affinità, di guisa che il paese può dirsi governato da una sola famiglia, la quale, non trattenuta da alcun freno, esercita un vero dispotismo a base di persecuzioni e di partigianerie. A ciò si aggiunge l'opera deleteria del segretario comunale, che è l'ispiratore e l'esecutore degli atti più odiosi, ed è anch'esso parente degli amministratori.

Il malcontento è giunto a tal punto da poter degenerare in disordini, d'onde la necessità e l'urgenza di un eccezionale provvedimento inteso a rimuovere una situazione così grave.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oliena.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oliena, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Doro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco degl'italiani morti nel mese di gennaio 1902

Anomia Vincenzo, d'anni 42.
Assereto Teresa nata G., d'anni 51.
Aloia Pasquale, d'anni 8.
Bernardini Egisto, d'anni 27.
Bovaso Giovanni, d'anni 47.
Biglieri Alessandro, d'anni 69.
Bertolino Luigi, d'anni 15.
Bruno Teresa nata B., d'anni 68.
Bacigalupi Maria, nata G., d'anni 62.
Bellini Luigi, d'anni 45.
Battagliano Luisa, d'anni 21
Beneforti Modesto, d'anni 62.
Buschiazzo Maria, d'anni 81.
Bassonetti Francesco, d'anni 62.
Benvenuto Maddalena, d'anni 85.
Barbieri Carlo, d'anni 52.
Bisio Carlo, d'anni 43.
Canepa Girolamo, d'anni 56.
Colombo Francesco, d'anni 77.
Camera Andrea, d'anni 51.
Capelli Antonio, d'anni 35.
Ceccon Angelo, d'anni 38.
Ceppi Antonia in Solari, d'anni 57.
Chemello Elvira nata C., d'anni 32.
Camerano Pietro, d'anni 51.
Cerbaso Nicola, d'anni 58.
Cichero Rosa nata D., d'anni 51.
Cortese Maria nata D., d'anni 19.
Canova Florinda, d'anni 38.
Damonte Maria P., d'anni 68.
Dolcetti Vincenzo, d'anni 60.
De Peri Antonio, d'anni 62.
Della Chà Clara, d'anni 13.
Amateis Giuseppe, d'anni 32.
Adami Giovanni, d'anni 52.
Bertapelli Bartolo, d'anni 53.
Bergami Irene, d'anni 36.
Batistessa A., d'anni 75.
Bruzzone Antonio, d'anni 61.
Bertarione Giovanni, d'anni 19.
Ballena Giuseppe, d'anni 42.
Bensi Giovanni, d'anni 42.
Battaglia Ambrosio, d'anni 58.
Billa Pietro, d'anni 57.
Bianchi Domenico, d'anni 28.
Bruno Anastasia, d'anni 64.
Barbieri Maria, d'anni 26.
Bennosar Maria, d'anni 4.
Bonini Vittoria, d'anni 58.
Berretta Carolina, d'anni 56.
Costanzi Antonio, d'anni 34.
Crotti Angelo, d'anni 50.
Canovelli Teresa in C., d'anni 68.
Castelli Antonio, d'anni 56.
Canaliere Giorgio, d'anni 53.
Corrado Antonio, d'anni 30.
Curti Claudio, d'anni 56.
Cavalieri Giuseppe, d'anni 40.
Casartelli Felice, d'anni 61.
Croce Margherita nata B, d'anni 65.
Caracciolo Leonardo, d'anni 34.
Coscio Gaetano, d'anni 69.
Deodato Monta, d'anni 54.
Del Prete Luigi, d'anni 45.
De Gaetano Maria in M., d'anni 26.
De Tomosso Antonio, d'anni 35.

Diana Giovanni, d'anni 64.
Derussi Caterina nata C., d'anni 50.
Denti Enrico, d'anni 41.
De Benedetti Antonio, d'anni 64.
Della Cosa Giuseppe, d'anni 40.
Della Valle Florinda, d'anni 38.
Federico Francesco, d'anni 22.
Fravega Giacinta, d'anni 39.
Ferrando Rosa C., d'anni 33.
Fallacchi Andrea, d'anni 52.
Faggio Cristina nata R., d'anni 77.
Fossi Giovanni, d'anni 65.
Ghibandi Michele, d'anni 32.
Gentile Vincenzo, di mesi 10.
Grasso Rosa, nata P., d'anni 52.
Ghirnighelli Giovanni, d'anni 73.
Guasti Carlo, d'anni 35.
Gamaldi Vittorio, d'anni 38.
Garzone Stefano, d'anni 38.
Iannuzzi Serafina B., d'anni 40.
Laitano Fedele, d'anni 33.
Lozici Vincenzo, d'anni 77.
Lepri Luigi, d'anni 42.
Lucio Bartolo, d'anni 39.
Medoni Giovanni, d'anni 56.
Mastronardo Cristina, d'anni 31.
Monzano Giuseppe, d'anni 80.
Marchesano, d'anni 33.
Mandrini Pietro, d'anni 29.
Mazzini Giovanni, d'anni 57.
Mastrangelo Luigi, d'anni 42.
Marsico Ferdinando, d'anni 70.
Nobe Filippo, d'anni 38.
Niccolini Luigia M., d'anni 58.
Peppi Raffaele, d'anni 66.
Pratantoni Cesare, d'anni 54.
Parapugna Andrea, d'anni 48.
Passarelli Gaetana M., d'anni 52.
Podestà Antonio, d'anni 82.
Piron Isabella d'anni 47.
Pettinati Carolina, d'anni 27.
Patrona M. Rosario, d anni 40.
Puzzini Giuseppe, d'anni 54.
Pecora Angelo, d'anni 51.
Palmisano Giuseppe, d'anni 47.
Quartotti Giuditta, d'anni 79.
Rondinola Alessio, d'anni 79.
Reali Antonino, d'anni 78.
Rabbroffetti Daniele, d'anni 70.
Rotondo Carmelo, d'anni 63.
Ravecca Luigi, d'anni 36.
Righi Francesco, d'anni 55.
Romano Fortunato, d'anni 34.
Romilio Domenico, d'anni 44.
Sapia Carmela, d'anni 29.
Serra Teresa, d'anni 42.
Silvestri Emilia P., d'anni 27.
Salatro Michele, d'anni 38.
Sarmiotti Giacomo, d'anni 28.
Spataro Agostino, d'anni 56.
Serpe Antonia, d'anni 12.
Tizzio Giovanni, d'anni 60.
Vaioni Olinto, d'anni 3.
Valle Benito, d'anni 46.
Didonato Francesco, d'anni 63.
Dittamendi Carolina, d'anni 17.
Davila Carmela nata R., d'anni 28.
Daramelli Elvira, d'anni 35.
De Mayo Giuseppe, d'anni 62.
Esposito Giuseppe, d'anni 52.
Facconi Giuseppe, d'anni 52.
Forciniti Rosa, d'anni 41.
Ferrando Giulio, d'anni 10.
Fasio Giuseppe, d'anni 62.
Fui Florindo, d'anni 38.
Fuiriano Antonio, d'anni 85.
Greco Francesco, d'anni 80.
Gariazzo Bartolomeo, d'anni 24.
Garibaldi Catalina d'anni 64.
Gerardi Pasquale, d'anni 68.
Giacardi Luigi, d'anni 36.
Gardini Napoleone, d'anni 41.
Isaia Angela, d'anni 15.
Iglesias Alcira, nata N., d'anni 18.
Lionetti Caterina, d'anni 70.
Lombardi Angelo, d'anni 69.
Lamorts Antonio, d'anni 22.
Melluso Angela, d'anni 55.
Molinari Bartolomeo, d'anni 18.
Merlo Maria M., d'anni 51.
Maggi Francesco, d'anni 45.
Monsoio Luigi, d'anni 41.
Mangieri Giuseppe, d'anni 51.
Montoni Rosa P., d'anni 26.
Marioni Colombo, d'anni 28.
Maraconi A. S., d'anni 26.
Nordelli Carlo, d'anni 79.
Olivella Rosario G., d'anni 63.
Palumbo Enrichetta, d'anni 67.
Pandolfi Elena M., d'anni 60.
Pittaluga Tommaso, d'anni 70.
Pratolongo Cesare, d'anni 52.
Pungitore N. d'anni ?
Pollini Pietro, d'anni 51.
Poggi Domenico, d'anni 34.
Pillano Anna, d'anni 3.
Pestile Americo, d'anni 38.
Porropato Maria d'anni 30.
Piazzi Francesco, d'anni 51.
Rocca Antonio, d'anni 29.
Rivolta Martina, d'anni 37.
Raimondo Francesco, d'anni 37.
Rotondo Carmine, d'anni 63.
Romagnolo Carlo, d'anni 55.
Rubini Carlo, d'anni 40.
Roncoroni Natale, d'anni 70.
Rossi Carlo, d'anni 29.
Rubado Carmelo, d'anni 60.
Spinosa N., d'anni ?
Silvestri Giuseppe, d'anni 49.
Sanguinetti David, d'anni 59.
Seghetti Luigi, d'anni 52.
Stagnara Anna, d'anni 45.
Silelli Antonio, d'anni 36.
Tito Angela, d'anni 42.
Trubia Antonio, d'anni 68.
Valentimi Guglielmo, d'anni 36.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 4 dicembre 1901:

Ponte Vincenzo, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1685.
Meucci Lorenzo, professore d'Università, lire 3651.
Simonetti Clementina, ved. Venini, lire 2282,66.
Pecoraro Vincenzo, ragioniere geometra capo nel Genio militare, lire 3382.
Lenzi Angela, ved. Medici, lire 291,33.
Schmidt Alberto, tenente di fanteria, lire 1390.
Poletti Maria Giacoma, ved. Poletti, lire 1170.
Mori Albina, ved. di Feoli Carlo, Feoli Giovanni, orfano del suddetto, lire 86.
Giro Eleonora, Aleardo e Gino, orfani di Girolamo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 374,26.
Rezzo Maria Antonia, ved. Bagozzi, lire 144.
Di Matteo Domenico, guardia scelta di finanza, lire 480,66.
Genova Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 2885.
Soave Emilia, ved. Gravisi, lire 704.
Cesareni Francesco, ispettore del Genio civile, lire 6653.
Zorman Albertina, ved. Noghera, lire 1300.
Marchi Anna, ved. Barghiglioni, lire 845.
Valentino Saverio, orfano di Felice, consigliere di Corte di cassazione, lire 2400.
Paliasso o Pagliazzo Antonio, provveditore agli studi, lire 4225.
Chiarbonello Costantino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Desideri Barbara, ved. Pandolfi, lire 250.
Spera Gioacchino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Magliano Adelaide, ved. Manzoni, lire 924.
Sindona Giovanna, ved. Siboni, lire 279.
Giacomelli Pietro, orfano di Abdon, aiuto agente delle imposte, lire 429.
D'Alena Mariantonia, ved. Tractta, lire 150.
Cibele Teresa, ved. Legnazzi, lire 1982.
Gozzi Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Bruni Gioacchino, delegato di pubblica sicurezza, lire 2530.
Di Conca Rosa Maria, ved. Pesce, indennità, lire 1725.
Risimini Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
D'Ippolito Teresa, ved. Genova, indennità, lire 3022.
Ruggeri Benigno, guardia carceraria, indennità, lire 975.
Venturini Ognibene, capitano nei RR. carabinieri, lire 2410.
Margiotta Tommaso, procuratore del Re, lire 5035.
Fontana Antonio, capo lavorante borghese della Guerra, lire 744.
Mascioli Domenico, operaio borghese della Guerra, lire 315.
Gramaccini Norberto, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Cabani Giuseppe, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Gaddi Achille, direttore di carceri, lire 3840.
Lorido Giuseppe, capitano medico, lire 2236.
Puricelli Francesco Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Melej Enrico, capitano, lire 2264.
Bovio Giovanni Angelo, professore nel R. Conservatorio musicale « Giuseppe Verdi » di Milano, lire 1612.
Zoccarato Caterino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Fontanella Massimino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Scaroni Domenico, id. id., lire 575.
Dotti Pietro, professore e direttore di scuola normale, lire 3301.
Frassati Giovanni, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Denina Filippo, tenente contabile, lire 1516.
Offredi Pietro, maggiore medico, lire 2236.
Brunori Eugenio, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Asioli Ferdinando, professore e direttore nell'Istituto di belle arti in Modena, lire 3261.
Pastrello Teresa, ved Gregolin, lire 1191.

Carati Giorgio, capitano, lire 2486.
Barbotti Agostino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Borda Alessandro, colonnello, lire 5600.
Simonetti Parmenio, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1232.
Tarantini Vita Lucia, ved. Tempesta, indennità, lire 2000.
Martinuzzi Pietro, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Accordino Giuseppe, brigadiere id., lire 708.
Limon Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Giordano Agata, Enrichetta e Maria, orfane di Pietro, nocchiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 464.
Vianello Amalia, ved. Prielli, lire 2666,66.
Boriassi Maria, ved. Zannoni, lire 144.
Chiara Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Gallozzi Domenico, maresciallo id., lire 856.
Lodola Elisabetta Teresa, ved. Biffignandi, lire 155.
Cervini Luigi, guardia scelta di finanza, lire 261,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 236,14.
A carico del Comune di Firenze, lire 25,19.
Tampieri Battista, lavorante borghese della Guerra, lire 445.
Racagni Giovanni, tenente colonnello, lire 3926.
Palombelli Maria Anna, ved. D'Ottavi, indennità, lire 2100.
Ferrari Luigi Alberto, professore straordinario di R. Università, indennità, lire 4000.
Moscato Nicolò, commissario di pubblica sicurezza, lire 3642.
Passantino Palma, ved. Flores, lire 477,66.
Abrate Pietro, capitano, lire 2038.
Vay Luigi e Maria Angela, orfani di Giovanni, già capo operaio della Guerra, lire 328.
Raviola Giuseppe, maggiore contabile, lire 3520.
Nota Felice, tenente colonnello, lire 4000.
Audisio Ernesto, consigliere di Prefettura, lire 2385.
Blago Salvatore, padre di Nicola, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Benedetti Rosa, orfana di Pasquale, brigadiere nei gendarmi pontifici, lire 6,29.

Con deliberazioni dell'11 dicembre 1901:

Nubila Leonardo Antonio, presidente di Corte d'appello, lire 7200.
Impinto Raffaele, guardia di città, lire 275.
Orsini Gio. Batta, cancelliere di pretura, lire 1813.
Pepoli Anna, orfana di Antonio, usciere nelle Prefetture, lire 320.
Basile Lodovico, ragioniere principale d'artiglieria, lire 1653.
Boch Achille, professore titolare di scuola tecnica, lire 2280.
Berardi Giuliano, ispettore generale nell'Amministrazione carceraria, lire 5600.
Cordiglia Arturo, brigadiere di finanza, lire 340.
Ricci Clementina, ved. Gobbi, lire 960.
Tournon Ottone, tenente generale, lire 8000.
Pietrobon Girolamo, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Rota Luigi Alberto, ricevitore del Registro, lire 2025.
Caterini Alessandro, maresciallo di finanza, lire 546,66.
Oliva Maddalena, ved. Paolantonio, lire 410,66.
Pesavento Lucia, ved. Azzario, lire 548,33.
Palcani Matilde, ved. Gizzi, indennità, lire 2600.
Eymann Federico, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1315.
Maruzzi Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 430.
Porcelli Ginevra, ved. Iurgens, lire 1361,66.
Paradisone Annunziata, moglie di Fusco Francesco, lire 384.
Pagliara Giovanna, ved. Quaranta, lire 451, di cui:
A carico dello Stato, lire 362,23.
A carico della Provincia d'Avellino, lire 88.77.
Alviani Maria Restituta, ved. De Luca, lire 150.
Risso Vincenzo, ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, lire 1702.

Ruffini-Firmani Perla Giacomo, procuratore del Re, indennità, lire 8000.
Castiglioni Amalia, ved. Invernizzi, lire 1058,33.
Pontanari Angelo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1952.
Denicola Giuseppa Elisabetta, ved. Sella, lire 755,33.
Mossini Virginio, maresciallo di finanza, lire 850.
Bottaro Mariano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Monachino Rosa, ved. di Gambini Leonardo, Gambini Carlo, Nazzareno e Angelo, orfani del suddetto, lire 47,12.
Marinoni Caterina, ved. Martini, lire 160.
Morè Antonina, ved. Trovatello, lire 222,22.
Materazzo Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 565.
Esposito Serafina, ved. Manganaro, lire 158,33.
Di Maria Nicola, guardia carceraria, lire 625.
Parodi Colomba, ved. Repetto, lire 245,25.
Costeniero Giuseppe, guardia di città, lire 550.
Mansueto Caterina, ved. Savarese, lire 200.
Borriero Caterina, ved. Parolari, lire 604.
Medda Antonio, guardia di finanza, lire 306,66.
Parlamenti Maria, ved. Orsini, indennità, lire 1300.
Ravani Maria Anna, operaia nella Manifattura dei tabacchi di Lucca, lire 285.
Roncallo Maria Teresa, ved. Prato, lire 672, a totale carico della Cassa pensioni per gl'impiegati ferroviari della Mediterranea.
Chiarella Gregorio, guardia scelta di finanza, lire 418.
Barone Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Murè Edoardo, colonnello, lire 4106.
Lamberti-Bocconi Gerolamo, capitano di fregata, lire 3720.
Gozo Giovanni, capo tecnico d'artiglieria e genio, lire 3360
Fiorani Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Paolasso Giovanni Battista, id. id., lire 1148.
Ruggi Felice, id. id., lire 1122,80.
Sarreri Antonio, capo furiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1223,60.
Amitrano Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Magliocchini Michele, capitano contabile, lire 2581.
Giurni Attilio, sottobrigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Juzzarelli Francesco, guardia di città, lire 275.
Brancato Giorgio, maggiore, lire 3396.
Perotto Maria Cristina, ved. Ottino, lire 166,66.
Federico Pietro, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 946.
Coniglio Antonino, furier maggiore capo fanfara, lire 654.
Ficca Luigia, ved. Bouffier, lire 1173,33.
Brillante Carlo, già guardia scelta di città, lire 325,83.
Pollotti di Zumaglia Valentina, ved. Garavaglia, lire 1109,33.
Buzzarello Giacomo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Cecio Maria, ved. Russo, lire 150.
Pandolfo Luigi, casermiere del Genio, lire 335.
Boganini Maria Sofia, ved. Chiaffrino, indennità, lire 2337.
Giordano Maria Francesca Filomena, ved. Candela, lire 408.
Staurenghi Giuseppa, ved. Gatti, lire 896.
Dagna Giovanni Carlo, ispettore nelle guardie di finanza, lire 2974.
Noli Vittoria, ved. Messina, lire 594.
Camarca Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1621.
Di Giacomo Amalia, ved. Serrao, lire 384.
Giacobbe Ettore, ricevitore del Registro, lire 2657.
Valentini Augusto, cannoniere scelto nel Corpo RR. Equipaggi, lire 360.
Grondona Luigi, soldato d'artiglieria, lire 540.
Pesena Ferruccio, sergente d'artiglieria, lire 415.
Palica Raffaele, ricevitore del Registro, lire 2452, di cui:
A carico dello Stato, lire 2297,23.
A carico dell'Amministrazione Fondo culto, lire 154,77.
Coletta Pasquale, guardia scelta di città, lire 287,50.
Lombardi Giuseppe, orfano di Alessandro, gendarme pontificio, lire 65,46.
Tassini Stefano, custode di magazzino idraulico, lire 63,84.
Di Micco Giulia, ved. Lanna, lire 600.

Con deliberazioni del 18 dicembre 1901:

Biancardi Giuseppe, maggior generale, lire 7200.
Belli Luigi, agente delle imposte dirette, lire 2880.
Chimirri Lucia Pia, ved. Frisiani, lire 751,66.
Colini Angela Francesca, ved. Folci, lire 230.
Forte Emilia Carolina, ved. Califano, lire 598.
Giacona Raimonda, ved. Pizzuto, lire 182,22.
Viola Francesco, marinaro di porto, lire 640.
Cocchi Anna Maria, ved. Moreno, lire 2400.
Grinovero Elisabetta, ved. Breviari, lire 482,66.
Cervelli Marianna, ved. Cipriani, indennità, lire 3733.
Corradini Rosa, ved. Bruno, lire 320.
Consonni Ida, ved. Maffioli, lire 640,66.
Pittaluga Margherita Regina, ved. Maggi, lire 372,33.
Sciplini Rosaria, ved. Tesè, lire 640.
Arnaud Alessandro, professore di R. Istituto tecnico, lire 2800.
Pantaloni Gioacchino, furier maggiore, lire 584.
Panessa Leonardo, furier maggiore, lire 762.
Borsetti Traiano, marinaro nel Corpo RR. Equipaggi, lire 432.
Girardi Mattea Vincenza, ved. Brombara, lire 302,33.
Rodriguez Francesco Maria, segretario al Ministero delle Finanze, lire 3520.
Forst Maria, ved. Però, indennità, lire 49,38.
Mazzarella Vincenza, ved. Esposito, lire 238,33.
Busso Stefano, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Buso Alberto, guardia di città, lire 880.
Calvelli Orazio, cancelliere di pretura, lire 1749.
Bergamo Maria Rosaria, ved. Genovese, indennità, lire 1750.
Poleschi Pietro, capitano, lire 1609.
Mazziotti Domenico, segretario al Ministero delle Finanze, lire 2982.
Antina Maria Francesca, ved. Fraud, lire 166,66.
Troya Ettore, colonnello, lire 5600.
Michetti Erminia, ved. Massimiani, indennità, lire 1833.
Sissia Giuseppe, servente postale, indennità, lire 1333.
Patruno Cataldo, cancelliere di pretura, lire 1588.
Salerno Anna, ved. Longobardo, lire 241,66.
De Vecchi Francesco, giudice di tribunale, lire 3187.
Bocchi Francesco, cancelliere id., lire 2648.
Del Mastro Clotilde, ved. Pietrella, indennità, lire 2300.
Leoneschi Maddalena, ved. Ceri, lire 733,33.
Pisani-Rossi Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, lire 4166.
Patrone Giovanni Giosuè, giudice di tribunale, lire 2920.
Galvani Laura, ved. Bussari, indennità, lire 4155.
Morone Maria Luigia, ved. Massobrio, lire 236.
Ziggiotto Massimiliano, guardia di città, lire 275.
Pezzolo Elisa, ved. Toran, lire 806,33.
Mari Carolina, ved. Cantelli, lire 733,33.
Giunta Antonio, capitano, lire 2408.
Cusumano Antonina, ved. Pupillo, lire 60.
Spano Francesca, ved. Calasso, lire 252.
Massari Carolina, ved. Bonanno, lire 340.
Vernaglia Alberico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Siccardi Edvige, ved. Masi, lire 870.
Longobardi Maria Teresa, ved. Pietropaolo, lire 138,66.
Sordi Emma, ved. Rovero, lire 550.
Natalucci Pompeo, professore di scuola normale, lire 1914.
Zannelli Michelina, ved. Rosati, lire 150.
Turone Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Allari Margarita, ved. Ottino, lire 1440,66.
Messoira Francesco, operaio borghese della Guerra, lire 608.
Chianale Francesco, id., lire 400.
Venturi Luigi, tenente nei RR. carabinieri, lire 1693.
Perna Salvatore, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Nai Mosè, capitano d'artiglieria, lire 2184.
Strano Antonino, capitano medico, lire 2150.
Nannini Alfonso, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Guerra Vincenzo, id. id., lire 1148.
Ventrella Carlo, tenente colonnello, lire 3520.
De Rogatis Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 512.
Lugli Clemente, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Puccianti Marianna, ved. Gattai, indennità, lire 1558.
Martignon Valentina, ved. Lorenzini, lire 241,66.
Marenghi Augusto, vice cancelliere di tribunale, lire 1920.
Frontino Luigi, pretore, lire 2292.
Forte Pasquale, macchinista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1198,40.
Acciarini Chiara, ved. Abruzzese, lire 410,66.
Podda Gaetano, caporale maggiore (musicante), lire 470,40.
Bartocci Giuseppe, caporale di cavalleria, lire 472,45.
Grazioli Oreste, nocchiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 892.
Massari Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Guarnotta Giuseppe, caporale maniscalco, lire 460,80.
Taliercio Giuseppe, capo timoniere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 962,40.
Esposito Maria Carmela, ved. Vollono, lire 241,66.
Natali Natale Giovanni, agente delle imposte, lire 2880, dal 1° a tutto il 15 ottobre 1901.
Masini Irene, ved. Natali, lire 960.
Magrini Maria, ved. Cornero, lire 256.
Monelli Amilcare, vice segretario nelle Intendenze di finanza, indennità, lire 4583.
Oliviero Francesca, ved. Rivolo, lire 155.
Aliverti Antonio, agente subalterno nelle dogane lire 1152.
Podavini Giovanni Maria, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Randoli Luigi, furier maggiore, lire 782,40.
Sitia Carlo, capitano contabile, lire 1807.
Peyron Edoardo, capitano, lire 2581.
Casale Andrea, cancelliere di pretura, lire 1392.
Croci Adelina, ved. Maculani, lire 1370,66.
Brugnatelli Arnolfo Giacomo, delegato di pubblica sicurezza, lire 2880.
Punzo Maria Teresa, ved. D'Afflitto, lire 70.
Villani Eraldo, capitano contabile, lire 2057.
Devoto Michele, capitano di fregata, lire 4448.
Del Bello Venceslao, brigadiere di finanza, lire 740.
Leynardi Gioffredo, professore di Scuola normale, lire 1934.
Serbi Benvenuta, ved. Giusto, lire 202,50.
Sartori Giuseppe, carabiniere a cavallo, lire 360.
Ferrari Ippolita, madre di Bazzani Carlo, zappatore di fanteria nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Ferro Raffaele, soldato di fanteria, lire 300.
Colella Angela, ved. Odorisio, lire 731,66.
Pacchiarotti Lazzaro, maggiore, lire 3520.
Grassi Filippo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Miraglia Fortunata, ved. Barone, lire 102.
Santachiara Maria, ved. Spadoni, lire 1222,66.
Dell'Acqua Antonio, furiere maggiore, lire 945,60.
Benedicenti Luigi, verificatore dei pesi e misure, lire 3019.
Aliberti Francesco, sottotenente nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1440.
Simonelli Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Giardina Vincenzo, preside di Liceo, lire 2658, di cui:
A carico dello Stato, lire 2369,15.
A carico del Liceo-convitto di Modica, lire 288,85.

Con deliberazioni del 26 dicembre 1901:

Abolone Domenico, sottobrigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Guarneri Giovanni, colonnello, lire 5600.
Garbellini Ferdinando, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Belindelli Caterina, ved. Nitti, lire 786.
Martini Gioacchino, tenente colonnello, lire 3060.
Pegoraro Giuseppe, capo squadra telegrafico, lire 780.
Tessitore Antonio, ricevitore del Registro, lire 1633.
Tedeschi Carolina, ved. Mariconda, lire 250.

Della Casa Geromina Maria Luigia, ved. Conti, lire 448.
Fusetti Luigia, ved. Macchi, lire 352.
Conti Carolina Maria Giuseppa, ved. Perruti, lire 352.
Mastropasqua Guido, figlio di Gaetano, tenente di fanteria, lire 316,66, dal 16 settembre 1900 a tutto il 18 marzo 1907.
Concari Adelaide, ved. Pagani, lire 410,66.
Romano Fortunata, ved. Capozza, lire 351.
Berutti Teresa, ved. Ubezio lire 843.
Brancaccio Emilia, ved. Del Giudice, lire 678.
Romano Antonia, ved. Napoli, lire 420,66.
Santagata Beniamino, segretario nell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, lire 3600.
Rossetti Michele, direttore di Scuola tecnica, lire 2167.
Tenti Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 410,77.
Caglieri Angelo, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, lire 3360.
Raffa Maria Santina, ved. Franchi, lire 292,66.
Bentivoglio Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Jovino Maria Carmela, ved. Scherini, lire 333,33.
Ferrante Lorenzo, guardia di finanza, lire 200.
Rissone Bartolomeo, lavorante borghese della Guerra, lire 415.
Ferraro Luigi, operaio id., lire 384.
Rigosa Elisa, ved. Gozzi, lire 1386,66.
Catalano Filomena, ved. Riotta, lire 693,33.
Perazzi Raffaele, sorvegliante forestale, lire 719.
Jannelli Maria Francesca, ved. Revecchi-Pellati, lire 2068,66.
Vivaldi Giorgio, bidello d'Università, lire 1152.
Canu Maria Francesca, ved. Fresco-Biddau, lire 386,66.
Pontone Bartolomeo, appuntato nel Corpo agenti di custodia, lire 675.
Padova Giovanni, ufficiale d'ordine nel Genio civile, lire 2112.
Signone Angela Maddalena, ved. Lorenzini, lire 382.
Concato Maria Virginia, ved. Moretti, lire 248,66.
Guzzo Rosa, ved. Morante, lire 466,66.
Di Lauro Irene, ved. Venuti, lire 533,35.
Melita Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 1068.
Rogier Maria Sofia, ved. Gritta, lire 743,66.
Gaiani Tommaso, sostituto segretario di R. procura, lire 1728.
Macelluti Geltrude, ved. Accarisi, lire 63,55.
Biava Teresa Tersilla, ved. Zecca, lire 381.
Cattaneo Emanuela, ved. Migliaccio, lire 888,66.
Carloni Teresa, ved. Ciarmatori, lire 201,66.
Cassani Carlo, guardia carceraria, indennità, lire 1275.
Bazzoni Teresa, ved. Ambrosetti, lire 1900.
Deleschamps Maria, ved. Peytaoin, lire 1437.
Miani Elena Elisabetta, ved. Masnini, lire 1055,33.
Di Benedetto Cosimo, assistente locale della Guerra, lire 1344.
Liuzzi Giuseppa, ved. Calato, lire 178,66.
Rambelli Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Costanzini Francesco, capo operaio borghese della Guerra, lire 1176.
Chizzini Valentino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Gatti Giacomo, id. id., lire 1148.
Schwarz Enrica, ved. Bianchi, lire 960.
Nobile Giulia, ved. Mancini, indennità, lire 2222.
Ghezzo Anna, ved. Krayer, lire 150.
Savone Anna Marianna, ved. di De Caro Augusto, De Caro Maurizio, Ulderico, Riccardo ed Angela, orfani del suddetto, lire 658,33, di cui:
A carico del Comune di Roma, lire 150,35.
A carico dello Stato (alla signora Savone Anna Maria), lire 178,82.
A carico del Comune di Roma, lire 150,35.
A carico dello Stato in parti eguali agli orfani, lire 178,81
Santoro Filindo, professore nei Collegi militari, lire 2253.
Vernetti Francesco, operaio borghese della Guerra lire, 332,50.
Zanini Cesare Virginio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Barberis Agostino, delegato di pubblica sicurezza, lire 2193.
Dal Pozzo Giacomo, operaio borghese della Guerra, lire 734.
Ramognino Maria Paola, ved. Marunaro, lire 688,66.
Zagato Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Ruscio Francesco, furier maggiore, lire 601.
Lupi Domenico, carabiniere a piedi, lire 480.
Perini Girolamo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1248.
Azzaroni Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 228.
Zane Agostino, capo lavorante borghese id., lire 780.
Gaboardi Alessandra, ved. Cerioli, lire 1121.
Piva Raffaele, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1131.
Mezzetti Demetrio, sottobrigadiere di finanza, lire 394.
Valenti Ferdinando, tenente colonnello, lire 4160.
Brenta Eligio, capo lavorante borghese della Guerra, lire 800.
Vevei Anna, ved. Cappuccino, lire 448.
Brinelli Augusto, appuntato carcerario, lire 575.
Passano Pietro, soldato negli alpini, lire 300.
Formaresio Clemente, operaio borghese della Guerra, lire 750.
Cavallaro Ilariantonio, padre di Francesco, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Bazzani Pietro, capo lavorante borghese della Guerra, lire 712.
Raffa Bartolo, padre di Francesco, soldato d'Africa, lire 202,50.
Guidi Enrico, segretario al Ministero delle Finanze, lire 3520.
Latterini Elisabetta, ved. Fea, lire 862.
Rivera Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1223,60
Tana Francesco, id. id., lire 1148.
Caso Emilio, sotto ispettore forestale, lire 2112.
Bosetti Vincenzo, capitano, lire 2904.
Sanna Giuseppe, colonnello, lire 5000.
Chierichetti Carlo, tenente, lire 1710.
Manfredi Ottavia, ved. Pallavicini, lire 2666,66.
Romano Maria Grazia, ved. Chiarizia, lire 1127,66.
Lovisolo Giovanni, colonnello, lire 5408.
Capuccio Augusto, tenente colonnello, lire 3410.
Basile Federico, maggiore commissario, lire 3240.
Tappari Bartolomeo, direttore compartimentale del Lotto, lire 4606
De Micco Giulio, ragioniere provinciale dell'Interno, lire 3242.
Auriemma Bernardo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Chirico Francesco Antonio, brigadiere id., lire 420.
Cavazzutti Giovanni, servente postale, lire 506.
Milani Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Satti Nicola, maggiore medico, lire 2408.
Mossa Alfonso, colonnello, lire 5080.
Iorfida Michele, direttore provinciale delle Poste, lire 3440.
Bianchi Vittore, assistente locale della Guerra, lire 1183.
Beccachiodi Getulio, guardia scelta di finanza, lire 574,66.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite:*

Con decisione del 6 dicembre 1901:

Speciale Carmelo, aiutante del Genio civile, lire 2453.

Con decisione del 20 dicembre 1901:

Engely Alberto, aiutante del Genio civile, lire 1650.

Con decisioni del 27 dicembre 1901:

Paperi Agostino, agente delle imposte dirette, lire 2880.
Roccatagliata Ida Maria Luigia, ved. Boetti, lire 1106.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1901-902

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1901 a tutto il mese di marzo 1902.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1901		(3) inscritte a tutto il mese di marzo 1902		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di marzo 1902		(6) vigenti al 1° aprile 1902	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,168	2,673,141 53	71	124,060 09	2,239	2,797,201 62	90	132,222 15	2,149	2,664,979 47
Id. delle Finanze	15,225	12,110,331 28	546	528,016 61	15,771	12,638,347 89	649	594,358 43	15,122	12,043,989 46
Id. di Grazia e Giustizia	5,720	6,966,648 65	240	472,427 77	5,960	7,439 076 42	303	421,150 83	5,657	7,017,925 59
Id. degli Affari Esteri	139	310,265 87	13	44,332 32	152	354 598 19	5	13,421 13	147	341,177 06
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,015	2,516,676 35	125	240,667 59	2,140	2,757,343 94	95	136,393 37	2,045	2,620,950 57
Id. dell'Interno	9,464	7,459,740 62	389	467,019 49	9,853	7,926,760 11	397	354,286 13	9,456	7,572,473 98
Id. dei Lavori Pubblici	2,073	2,094,523 53	55	83,871 83	2,128	2,178,395 36	85	82 268 15	2,043	2,096,127 21
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,176	3,435,582 76	144	194,577 67	3,320	3,630,160 43	136	160,104 04	3,184	3,470,056 39
Id. della Guerra	40,520	34,616,565 15	1,279	1,313,461 66	41,799	35,930,026 81	1438	1,258,771 53	40,361	34,671,255 28
Id. della Marina	6,420	5 295,396 54	288	247,049 51	6,708	5,542,446 05	281	217,850 27	6,427	5,324,595 78
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	652	644,570 82	29	35,623 78	681	680,194 60	22	29,805 93	659	650,388 67
Totale pensioni ordinarie	87,572	78,123,443 10	3,179	3,751,108 32	90,751	81,874,551 42	3,501	3,400,631 96	87,250	78,473,919 46
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	2,000	927,262 83	12	3,537 00	2,012	930,799 83	97	51,199 80	1,915	879,600 03
Id. (Ricompensa Nazionale)	18,879	2,488,609 91	425	54,055 78	19,304	2,542 665 69	1469	184,161 27	17,835	2,358,504 42
TOTALE GENERALE	108451	81,539,315 84	3,616	3,808,701 10	112067	85,348,016 94	5,067	3,635,993 03	107000	81,712,023 91

Roma, il 1° aprile 1902.

Il Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,171,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Ghiglione Federico e *Clotilde* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglione Federico e *Angela Maria (vulgo Clotilde)* di Domenico, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,119,804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Rosso Donato, Giuseppe e *Maria* fu Pietro, minori, sotto la tutela di Giacchetti Pietro, fu Giuseppe, domiciliati in Santhià (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso Donato, Giuseppe e *Anna-Maria-Carolina*, fu Pietro, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,232,585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Carrera Caterina di *Emilio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sestri Levante (Genova), - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carrera Caterina di *Erminio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sestri Levante (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 aprile, in lire 102,19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

2 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,65 3/4	100,65 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,96 1/8	108,83 5/8
	4 % *netto*	102,41	100,41
	3 % *lordo*	66,98	65,78

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Bruxelles del *Daily Telegraph*, di Londra, scrive di essere in grado di confermare la voce che esistano dei gravi dissensi tra i rappresentanti dei Boeri in Europa. Da un lato i signori Krüger e Leyds esprimono il loro malcontento per il passo fatto da Schalkburger, mentre, da altra parte, i signori Fischer, Wessels e Wolmarans desiderano la cessazione delle ostilità nel più breve termine possibile, a condizione, bene inteso, che possano essere ottenuti dei patti accettabili.

* * *

In un'intervista che ebbe con un cronista del *Matin*, il sig. Wessels, uno dei delegati boeri, di ritorno dagli Stati-Uniti, si è espresso, per ciò che riguarda i negoziati, in questo senso:

« Attribuisco a questi negoziati un carattere dei più serî. Io credo e spero che ci avviciniamo alla pace; non dico una pace ideale, ma una pace soddisfacente, pace ottenuta mercè reciproche concessioni. Tuttavia, bisognerà che la nostra indipendenza sia rispettata ».

« La parola « indipendenza » può in questo caso, osservò il cronista, avere parecchi sensi ».

« Vi prego di permettermi di non precisare maggiormente il mio pensiero su questo punto, disse il signor Wessels. Noi siamo degli uomini che giuocano una partita grossa, e non sarebbe saggio se noi prima facessimo vedere le nostre carte all'avversario ».

« Ma se l'Inghilterra vi vuol vietare di mantenere un esercito? »

« Ciò, credo io, sarebbe indifferente. Noi non abbiamo bisogno di un esercito ».

« Perchè voi calcolate che tutti i vostri concittadini conserveranno i loro fucili. Ma se l'Inghilterra pretendesse imporre il disarmo definitivo di ciascun cittadino? »

« Ciò sarebbe un'impossibilità assoluta, disse il signor Wessels. Nell'Africa del sud è impossibile vivere senza

un fucile. Gl'indigeni istessi, i Matabeles, i Basutos portano armi; come ammettere che i Boeri possano consentire di vivere senza il loro fucile? Queste non sono questioni da discutersi; il Boero rimarrà armato. Noi abbiamo nell'Africa del sud degli uomini di gran buon senso, di una grande devozione, di una grande morilità, come Schalkburger, come Reitz, come il presidente Steijn, come tutti i capi. Questi uomini conoscono le risorse di cui possono ancora disporre; essi agiranno per il meglio dei nostri interessi. Ciò che essi faranno, sarà ben fatto. Non è a noi, che siamo qui in Europa al sicuro da ogni pericolo, che spetta di essere più bellicosi di coloro che si battono. Auguriamoci quindi che una pace onorevole sia firmata quanto prima, laggiù ».

« Ma il presidente Krüger? »

« Esso approverà ».

* * *

In Inghilterra, scrive il *Temps*, fenomeno assai notevole, i giornali insistono nel porre in rilievo la generosità che hanno dimostrato i Boeri e citano prove numerose dei riguardi che essi ebbero per i prigionieri inglesi.

* * *

L'ufficioso *Fremdenblatt*, di Vienna, pubblica un articolo importante sulla situazione in Macedonia.

« Se qualche complicazione dovesse avverarsi in quella regione, scrive l'organo del Ministero degli esteri, coloro che ne fossero responsabili non avrebbero ragione di felicitarsene, perocchè la Russia e l'Austria-Ungheria, che vogliono la pace e lo *statu quo* nei Balcani, non mancherebbero di far prevalere la loro volontà ».

In conseguenza, il *Fremdenblatt* invita il Governo bulgaro ad impedire, con tutte le sue forze, le mene del Comitato rivoluzionario macedone, ed invita, in pari tempo, la Turchia a concedere ai Macedoni le riforme indispensabili.

Commentando questo articolo, il corrispondente viennese del *Temps* dice che questa nuova affermazione dell'accordo balcanico tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, contribuirà a chiarire la situazione ed a porre un termine ad ogni velleità di turbolenze nella penisola balcanica.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli al *Piccolo*, di Trieste:

Si annunzia essere del tutto infondata la notizia, divulgata dalla stampa estera, che l'Ambasciatore russo Sinowieff avrebbe osservato alla Porta che l'aumento delle truppe in Macedonia potrebbe essere atto ad accrescere l'agitazione colà esistente, e che Sinowieff avrebbe rimandata la sua partenza per compilare un memoriale raccomandante alla Porta d'introdurre in Macedonia delle riforme.

Pure inesatta è la notizia che Sinowieff abbia minacciato alla Porta l'intervento dell'Austria-Ungheria nella Macedonia e della Russia nell'Armenia. Sinowieff ha però raccomandato alla Porta di procedere con rigore contro gli elementi irrequieti e di risparmiare la popolazione pacifica, perchè l'Austria-Ungheria e la Russia desiderano che si evitino disordini in Macedonia.

Nell'udienza avuta venerdì, Sinowieff comunicò al Sultano i passi fatti dall'Austria-Ungheria e dalla Russia presso il Governo bulgaro, e raccomandò di nuovo di prender misure energiche contro gli autori dei disordini e di trattare con riguardo gli innocenti.

Discorso di S. E. il Ministro Nasi

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, inaugurando, ieri, il Congresso della *Corda fratres*, pronunciò il seguente discorso:

O giovani accorsi da ogni terra per confermare un patto di fratellanza, o militi volontari del più bello e santo fra i doveri umani, siate i benvenuti in questa sede immortale della civiltà! Il mio saluto si dirige alle anime vostre in nome di quanti nella scuola lavorano per innalzare le coscienze verso l'ideale umano.

Così mi è grato salutarvi, perchè ricordo che nel cuore d'ognuno, giunga egli dalle ridenti spiaggie del Mediterraneo o dalle sacre foreste del Settentrione, vi è sempre un raggio della sapienza latina.

Così mi è grato salutare la vostra fede, la vostra costanza, perchè ben ricordo che non mancò di sorgere contro la vostra idea la parola beffarda e consueta: *Utopia*!

E voi rispondeste con la parola più sapiente del poeta

Tu sol, pensando, o ideal, sei vero!

E perseverando vinceste.

Se la scienza non ha confini di Stati e di razze, ed unisce in una grande comunione gli spiriti, perchè mai non si possono unire anche i cuori in un patto di fratellanza?

Essi furon sempre divisi dalle bieche ragioni dell'egoismo e della malvagità; ma contro queste ragioni ha sempre lottato la generosità degli animi giovanili.

Che la vostra idea non morrà non me lo dice soltanto la costanza dei vostri propositi, il divino ardore che fonde le anime vostre; bensì lo afferma tutta la sapienza della vita. Perchè la fratellanza umana sarebbe un nome vano, se non fosse raccomandata alle forze sempre vive della giovinezza, alle primavere rinascenti della vita sociale.

Nessuna marcia verso l'ideale si compie senza la fiamma del vostro sentimento; senza l'orgoglio dei forti, che è la sincerità; senza l'aborrimento del falso, che è la nobiltà dei cuori; senza orrore dell'ingiustizia, senza spirito di sacrificio e fede operosa.

Onore a voi, o giovani, che avete lanciato nel mondo il nuovo segno della missione civile che non ha tramonti. *Corda fratres* gridarono le anime vostre; *Corda fratres* risponderanno tutti gli apostoli dell'umana solidarietà, tutti i derelitti dell'umana fortuna.

La giovinezza è nello spirito vostro, nel vostro ideale, nelle opere.

Chi non sente l'appello partito dalle anime vostre, ha la sola giovinezza degli anni.

Utopia, grideranno sempre i vecchi che non furono mai giovani, e i giovani che saranno sempre vecchi.

Contro di essi levansi le falangi della *Corda fratres*; ma insieme con voi tutti coloro, e non son pochi, che lottarono per la libertà della scienza e per la patria; ed al vostro cuore affidarono il tesoro delle loro conquiste.

Voi, onorando questa vecchiaia ricca di virtù e di esempî, date maggior titolo di nobiltà alla vostra impresa. Vi pareggia nella fratellanza dei cuori e nella fede per gli ideali la giovinezza dello spirito.

Molti fra essi dalla cattedra, dalla tribuna o nei conflitti della vita ancora insegnano come va servita l'idea dell'umana solidarietà.

Lode a voi che l'opera dei maestri invocaste per attuare la vostra generosa utopia: voi siete le schiere conquistatrici, essi i capitani che guidano alla vittoria.

I maestri che vi seguono in quest'opera d'amore danno più sicuro pegno che la fratellanza dei cuori non fallirà la mèta.

Corda fratres! la parola è nuova, ma esprime un'idea eterna che si rinnova nella varietà dei tempi e delle umane vicende. Non è vero che la fratellanza conduce alla quiete delle anime; l'umano destino nol consente.

Nulla di alto e buono si consegue senza lotta perseverante. Nei fasti della giovinezza è scritta la storia di tutte le umane redenzioni.

Quante memorie si affollano al mio pensiero!

Al di sopra delle tristezze del medio evo sorse l'inno goliardico a diffondere l'audacia del pensiero libero e la gioia della coscienza risorta; accanto alla pensosa figura di Abelardo sorse la gaia immagine del chierico vagante. Noi scorgiamo ancora queste schiere di chierici vaganti che percorsero il glorioso rinascimento degli studî, fonte di tutte le conquiste moderne.

Dovunque vi sia un'ingiustizia da combattere, un diritto da affermare, un'onta da cancellare gli studenti son pronti al sacrificio.

Ricordatelo voi, o campi del Reno, dove coi sanculotti accorrevano gli studenti per difendere i diritti dell'umanità; voi campi di Lipsia, dove, abbagliati dalla gloria napoleonica, gli studenti suggellarono col sangue la fede nella patria tedesca; voi, campi di Curtatone e Montanara, dove le giovanili mani, use ai libri, composero con le armi un inno immortale! *(Scoppio di applausi).*

Essi si fanno sciabolare sui gradini dell'Università di Torino per la conquista della libertà; muoiono fra un inno e una battaglia come Goffredo Mameli su le mura di Roma; o sulle barricate di Napoli come Luigi La Vista; o dinanzi ai moschetti borbonici come Nicolò Garzilli a Palermo (*Nuovi applausi*).

Non li spaventa il rogo o il capestro, non la mitraglia e le nevi delle desolate steppe.

Come non si commoverà l'animo nostro dinanzi ai fasti della giovinezza eroica?

Ora non più battaglie sanguinose accendono la fantasia dei popoli; il tempo delle epopee è tramontato: spuntano nuovi bisogni e nuovi ideali. Un'iride d'amore s'inarca per l'ampia curva del cielo, e due luci accendono le anime: Fratellanza e Giustizia.

La terza Roma ha più di tutti questa missione di fratellanza fra i popoli. Qui allo spettacolo della più grande fra le grandezze umane, ciascuno porta più vivo il ricordo del proprio destino, e sente che i cuori sono fatti per intendersi.

Corda fratres!

Ma occorrono nuovi apostoli e nuove propagande. La carità che il poverello d'Assisi bandì dai verdi colli dell'Umbria, creò i conventi che dovevano attuare il vaticinio biblico: un ovile e un pastore. Voi con sentimento più moderno servite pure la divina idealità del verbo cristiano proclamando *una gente e una fede;* e create schiere di combattenti che sperano nella virtù redentrice della scienza, e vogliono in nome della giustizia cancellare dalla terra le barriere dell'odio.

Stringete dunque le vostre mani e collegate le vostre forze. Come nel cenacolo degli aspettanti discepoli di Cristo discese lo spirito divino, e li trasformò in apostoli combattenti; così a voi discenda nel cuore lo spirito delle tre civiltà che dai colli di Roma librarono il volo sul mondo.

Con quest'augurio vi rinnovo il mio saluto, e mentre migliaia di cuori assistono al vostro convegno, desidero che il mio saluto giunga ai vostri compagni lontani; ai fratelli di quella Germania che ci diede la libertà di coscienza; di quella Francia che proclamò i diritti dell'uomo; di quella Russia ove non invano Tolstoi diffonde il verbo della fratellanza universale (*Applausi straordinari*). Giunga il mio saluto a tutti coloro che portarono alla civiltà il loro tributo di gloria, e a voi, o Romani (*Applausi*), che serbate intatto e puro nell'idioma e nel cuore lo spirito latino, giunga a tutti il mio saluto con le parole del poeta a cui la terza Italia diede tutte le forze e il sorriso del suo genio:

Salute, o genti umane affaticate,
Noi troppo odiammo e sofferimmo: amate!
. . . .
Che è che splende su dai monti, e in faccia
al sole appar come novella aurora?
. . . .
. . . . ell'è un'idea
fulgente di giustizia e di pietà.
Io benedico chi per lei cadea.
Io benedico chi per lei vivrà!

La fine del discorso è coronata da una salva interminabile di applausi e battimani e da grida di: « Viva Nasi! Viva il Ministro della Pubblica Istruzione! ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, sotto il nome di contessa Tullgarn, giunse ieri in Roma, e prese alloggio al *Grand Hôtel.*

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si recò ieri a Salò, dove quel Municipio gli offerse una colazione alla quale intervennero il sindaco con la Giunta municipale, altre Autorità del circondario ed amici.

Alla fine della colazione, la folla con musica sostò dinanzi al Municipio, acclamando l'on. Presidente del Consiglio.

Durante il tragitto sul piroscafo, S. E. l'on. Zanardelli fu vivamente applaudito dalla popolazione.

Alle ore 16 l'on. Zanardelli partì col piroscafo *Benaco*, mentre la dimostrazione continuava caldissima.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e privata per domani sera alle ore 21.

Congresso « Corda Fratres ». — Stamane il Congresso ha proseguito nei suoi lavori, tenendo seduta nel *foyer* del teatro Argentina.

Oggi, alle ore 14, i congressisti si sono riuniti in Piazza Colonna, e si sono recati a visitare i monumenti di Roma, accompagnati da personale posto a loro disposizione da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Stasera assisteranno alla conferenza che terrà nel teatro Argentina il prof Pietro Cogliolo sul tema: *Il tipo dello studente universitario nelle varie epoche.*

R. Commissione ferroviaria. — Ieri e ieri l'altro, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la Giunta incaricata dello studio della ripartizione delle ferrovie, nell'ipotesi dell'esercizio di Stato, fra le varie direzioni locali rette dalla Direzione generale, ed ha concretato un progetto di distribuzione delle linee fra 12 direzioni compartimentali.

Gli studenti maltesi a Messina. — Gli studenti messinesi offrirono ieri ai colleghi maltesi una *table à the*, nella grande sala della Camera di commercio.

Poscia gli studenti si recarono a visitare il Cimitero monumentale.

La seconda serata di gala, data iersera in onore degli studenti maltesi al Teatro Massimo, ebbe luogo fra grande entusiasmo e continue acclamazioni. Vennero suonati ripetutamente gli Inni nazionale ed universitario.

In un intermezzo gli studenti si recarono alla sede dell'Associazione monarchica, ove ebbe luogo una bicchierata in loro onore.

La squadra austro-ungarica a Spezia. — Ieri mattina l'ammiraglio Rippert e gli ufficiali della squadra austro-ungarica, accompagnati dall'ammiraglio Annovazzi, dai co-

mandanti Viotti e Magliano, dal direttore dell'Arsenale, Valsecchi, e da tre tenenti di vascello, visitarono l'Arsenale.

L'ammiraglio Rippert offerse indi a bordo della nave *Monarch* un *lunch* alle Autorità militari e civili.

La colazione riuscì cordialissima.

Allo *champagne* l'ammiraglio austro-ungarico Rippert e l'ammiraglio Magnaghi si scambiarono caldi brindisi.

Indi i convitati si recarono a bordo della nave *Budapest*, ove gli ufficiali della squadra austro-ungarica offrirono un gran ballo in onore degli ufficiali italiani.

La *Budapest* era trasformata in una stupenda serra di fiori.

Le navi della Squadra austro-ungarica partirono alle ore 22 per Napoli.

La cooperativa per le case popolari. — Ieri a Milano, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è costituita una Associazione nazionale per la costruzione delle case popolari.

Erano rappresentati i principali Comuni d'Italia, Casse di risparmio e Banche popolari.

Gli onorevoli Luzzatti e Sacchi esposero i caratteri principali della grande opera e le linee del disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che essi, con l'on. Rubini e con altri colleghi, presenteranno subito alla Camera dei deputati.

Presero parte alla discussione i rappresentanti delle diverse regioni; e, tra acclamazioni, si dichiarò costituito il Comitato per la diffusione delle case operaie, dando la preferenza al metodo assicurativo ed incaricando l'on. Luzzatti di nominare il primo Comitato esecutivo della nuova Associazione.

Avvisi agli emigranti. — Il R. console di Fiume avverte le Autorità del Regno a sconsigliare gli operai di rivolgersi colà per la mancanza di lavori, poichè già una crisi operaia si è manifestata in quei centri industriali. Lo stesso avvertimento comunicano le nostre Autorità consolari d'Egitto, dove sono attualmente in corso i lavori di tracciamento di una ferrovia che il Governo sudanese intende costruire per riunire il Nilo al forte di Suakim. Terminati quei lavori il Governo procederà alla costruzione di detta linea ferroviaria, impiegando *esclusivamente* operai indigeni, perciò è da sconsigliare ai nostri operai di recarsi colà, poichè non troverebbero lavoro.

Per l'Africa del Sud, il Commissariato per l'emigrazione informa che il Governo inglese, in seguito alla legge marziale nella Colonia del Capo ed in altre parti dell'Africa Australe, ha stabilito che, d'ora innanzi, tutte le persone che intendono recarsi in quelle località dovranno provvedersi di un certificato di sbarco da parte del console inglese residente nel paese di partenza.

Da questo certificato deve risultare che la persona che voglia essere ammessa nella Colonia del Capo od in altra parte dell'Africa Meridionale, soggetta alla giurisdizione inglese, debba essere provvista, in denaro contante di almeno 100 sterline (2500 lire italiane).

Tali norme essendo indispensabili, le Autorità ne prevengono tutti quelli che volessero dirigersi a quella volta.

Marina militare. — Le RR. navi scuola mozzi *Caracciolo* e *Miseno*, partirono ieri l'altro da Malta per Taranto.

— Ieri, la squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Palumbo, si ancorò nella rada di Elena.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da Las Palmas proseguì il giorno 31 u. s. per il Plata.

ESTERO.

I raccolti nella Florida e nella California. — Dalle notizie ufficiali pervenute al Ministero di Agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi nella Florida e nella California si annunzia piuttosto abbondante.

Nella Florida gli aranci non hanno subito, nell'inverno scorso, alcun danno, ed in California soltanto un terzo circa del raccolto sarebbe stato danneggiato a causa dei geli.

Una preziosa raccolta araba. — I signori Giuseppe e Nicola Jacovelli avendo formato, nella loro lunga dimora in Egitto, una pregevole raccolta di saggi di arte araba, ne hanno fatto un dono al R. Governo, come prova del loro affetto alla patria.

La raccolta è destinata al museo nazionale di Palermo, centro principale di cultura araba in Italia, ed ove già esiste, per iniziativa di quel direttore, prof. comm. Salinas, una sala in cui si conservano i saggi di quell'arte.

Gli oggetti, di cui si compone la raccolta, rimontano ai secoli XIII, XV, XVI e XVII e consistono in finestre di gesso a vetri colorati, in musciarabie in legno tornito, in porte e panelli in legno a disegno geometrico, in frammenti di soffitti con tracce di pittura e decorazioni in gesso a rilievo, e finalmente in una sedia e una cassetta di palissandro con tarsie in avorio e in un cofanetto con residui di musaico di avorio e di metallo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 2. — Diecimila minatori della Compagnia *Rochester and Pittsburg* si sono posti in isciopero presso Altona.

TUNISI, 2. — Un treno che manovrava in questa stazione sfondò stamane un vagone di terza classe del treno viaggiatori diretto a Zaghouan.

Vi sono stati 17 feriti, di cui 14 italiani.

PIETROBURGO, 2. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo Czar ha ricevuto, ieri, il presidente del Consiglio bulgaro, Danew.

LONDRA, 2. — Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti stamane per Copenaghen.

PARIGI, 2. — È stato pubblicato un *Libro Giallo*, contenente i documenti diplomatici relativi alle Conferenze sugli zuccheri tenute nel 1898, 1901 e 1902.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Principe Enrico, accompagnato dal maresciallo conte di Waldersee e da altri ufficiali, rappresenterà l'Imperatore Guglielmo alle feste per l'incoronazione di Re Edoardo VII.

Vi assisterà pure la Principessa Enrico, invitata dal Re.

VIENNA, 2. — La riunione delle Delegazioni è fissata pel 6 maggio.

SAN REMO, 2. — È giunto lord Rosebery, il quale, dopo visitata sua figlia, che alloggia all'*Hôtel Royal*, è partito per Napoli a bordo del suo *yacht*.

MODANE, 2. — La circolazione è completamente ristabilita sulla ferrovia Torino-Moncenisio.

LONDRA, 2. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di oggi: Il colonnello Lawley annunzia da Boschman's Kop esservi stato un vivo combattimento fra Inglesi e Boeri.

La sera del 31 marzo scorso egli aveva distaccato il secondo reggimento dei dragoni della Guardia per operare una ricognizione a 10 miglia verso Est, avendo intenzione di recarsi al mattino seguente nella stessa direzione.

I dragoni riuscirono ieri mattina a sorprendere i Boeri, ma il nemico, dopo aver ricevuto un importante rinforzo, tenne loro testa.

I dragoni, dopo un vivo combattimento, dovettero ritirarsi combattendo, per raggiungere il Corpo principale che si avanza in quella direzione.

Il Corpo principale respinse il nemico in direzione Nord-Est.

Quattro ufficiali inglesi rimasero feriti.

Si dice che i Boeri abbiano avuto grandi perdite.

Gli Inglesi fecero sei prigionieri.

MONACO (Principato), 2. — È stato inaugurato oggi il secondo Congresso internazionale per la pace. Fra i molti oratori fu applauditissimo il conte di Santarosa, delegato italiano.

Stasera i congressisti saranno ricevuti dal Principe.

La città è imbandierata.

PIETROBURGO, 2. — Notizie da Batum recano che nuovi disordini furono provocati, il 31 dello scorzo marzo, dagli scioperanti, i quali reclamavano la liberazione degli arrestati.

La polizia operò nuovi arresti.

Ieri gli scioperanti assalirono la prigione; i soldati fecero fuoco. Vi sono 15 morti.

LONDRA, 3. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbone di Wigan.

Un operaio rimase morto; dieci altri operai si trovano sepolti nella miniera.

BUENOS-AYRES, 3. — Il piroscafo *Athènes* urtò, il 22 dello scorso marzo, in uno scoglio nello stretto di Magellano e colò a fondo.

Il capitano ed undici marinai perirono.

SPEZIA 3. La Squadra austro-ungarica ha lasciato la scorsa notte il nostro golfo, diretta a Napoli.

MADRID, 3. — A Molledo (provincia di Santander) crollò un muro in costruzione, travolgendo molti operai. Si rinvennero sotto le macerie cinque cadaveri e numerosi feriti.

PARIGI, 3. — Il corrispondente del *Matin* a Londra ha ricevuto un dispaccio del segretario particolare del Re Edoardo che smentisce formalmente la scoperta del preteso complotto contro il Re, a Nizza.

VIENNA, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il capo degl'insorti albanesi, Issa Boljetinac, già internato a Costantinopoli, è insorto nuovamente a Mitrowitza (Vecchia Serbia) e fece un'irruzione, la notte scorsa, a Novi Bazar con 900 insorti albanesi, minacciando di massacrare la popolazione.

La *Neue Freie Presse* pubblica questo dispaccio con riserva e nei circoli ufficiali la notizia è ignorata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 56.

Vento a mezzodì . . . . S moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 19°,1 / Minimo 8°,3

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 2 aprile 1902.

In Europa: pressione massima sulla Bulgaria, Sofia 764; minima di 745 sulla Scandinavia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito lievemente in Val Padana, notevolmente altrove fino a 4 mm. in Sicilia.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; venti prevalentemente del 2° quadrante, moderati o forti sul versante medio Tirrenico.

Barometro: minimo di 758 sulla Sardegna, massimo di 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al S e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia al N.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 2 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	17 0	12 6
Genova	coperto	calmo	16 4	13 2
Massa Carrara	coperto	calmo	16 5	12 7
Cuneo	coperto	—	17 0	9 5
Torino	coperto	—	16 8	9 3
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	11 9
Novara	coperto	—	20 0	9 1
Domodossola	coperto	—	20 5	8 5
Pavia	coperto	—	19 0	9 2
Milano	coperto	—	20 4	6 8
Sondrio	coperto	—	18 8	5 8
Bergamo	coperto	—	16 0	9 0
Brescia	coperto	—	18 3	10 0
Cremona	coperto	—	19 1	7 9
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 0	8 8
Verona	coperto	—	16 6	8 5
Belluno	coperto	—	15 2	5 1
Udine	coperto	—	15 6	7 8
Treviso	coperto	—	16 5	6 6
Venezia	coperto	calmo	14 6	8 7
Padova	coperto	—	15 4	7 8
Rovigo	coperto	—	22 5	7 8
Piacenza	coperto	—	17 9	8 0
Parma	coperto	—	18 6	7 7
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	6 0
Modena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 4	7 1
Ferrara	coperto	—	16 4	7 7
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 6	6 8
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 3	7 9
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 0	7 0
Pesaro	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	11 1
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 1	10 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 6	7 0
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	9 6
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	7 5
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 4	7 2
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 5	10 2
Lucca	coperto	—	20 0	10 9
Pisa	coperto	—	22 0	11 7
Livorno	coperto	mosso	18 8	12 5
Firenze	coperto	—	21 0	11 1
Arezzo	coperto	—	19 4	8 3
Siena	coperto	—	18 2	9 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 6	8 3
Teramo	coperto	—	18 5	7 2
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	7 0
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 6	7 0
Agnone	sereno	—	14 7	6 0
Foggia	sereno	—	16 9	3 9
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 0	6 4
Lecce	sereno	—	12 6	5 5
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 6	7 4
Napoli	sereno	calmo	15 6	8 7
Benevento	sereno	—	19 6	4 1
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	4 5
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 3	2 2
Potenza	sereno	—	14 0	4 6
Cosenza	sereno	—	16 0	7 0
Tiriolo	sereno	—	10 4	— 2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	11 2
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 0	13 3
Palermo	sereno	calmo	20 4	6 5
Girgenti	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 0
Messina	sereno	calmo	17 8	11 3
Catania	sereno	calmo	17 8	9 8
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	18 6	9 3
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	22 2	8 2
Sassari	coperto	—	17 4	11 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*